



# UNADIS

UNIONE NAZIONALE DEI  
DIRIGENTI DELLO STATO

*Il Segretario Generale*

*Roma, 4 luglio 2017*

## **INCARICATI DELLE AGENZIE FISCALI: UNA LOTTA DI CIVILTÀ'**

Egr. Direttore Ernesto Maria Ruffini,  
il 30 giugno scorso è stata la giornata dello sciopero che UNADIS ha indetto non solo per sollecitare il soddisfacimento delle legittime aspettative degli ex incaricati delle Agenzie fiscali, ma anche per una rivendicazione più generale, volta alla tutela della dirigenza e - si ritiene - finalizzata alla difesa dell'intera classe dei lavoratori del fisco: una lotta di civiltà giuridica e di equità sostanziale.

Lo sciopero ha avuto un'adesione massiccia: circa il 70% degli ex incaricati ha partecipato attivamente all'iniziativa e, se si considerano le assenze dovute ad altri motivi anche in funzione del periodo estivo, la quasi totalità della categoria ha disertato il posto di lavoro. Anche un significativo numero di dirigenti di ruolo ha aderito, con ciò denotando chiaramente che le rivendicazioni degli ex incaricati trascendono gli interessi di una specifica categoria e sottendono la tutela di diritti molto più diffusi.

Gli scioperanti si sono uniti nel dire no a POT e POS utilizzate come surrogati della dirigenza e per contestare, più in generale, le manovre di precarizzazione della dirigenza stessa; gli aderenti all'iniziativa indetta da questo sindacato rivendicano l'inquadramento nel ruolo dirigenziale di coloro che hanno svolto le funzioni per anni, reggendo la macchina fiscale e dimostrando nei fatti di aver acquisito competenze insostituibili per il corretto funzionamento del sistema a beneficio di tutta la collettività. D'altronde, in coerenza con l'equità della rivendicazione, è l'ordinamento - nazionale e sovranazionale - che impone tale tutela.

In sostanza ed in via più generale, quello che si chiede è di avviare percorsi di carriera - per tutti - che soddisfino i diritti maturati, riconoscendo l'esperienza e le competenze acquisite sul campo.

La nostra non è una battaglia di settore o una rivendicazione di una parte di lavoratori a danno di altri. La tutela richiesta ha una valenza generalizzata che dovrebbe trascendere categorie di lavoratori e sigle sindacali.

La tutela riguarda non solo gli ex incaricati, ma anche tutti i lavoratori del fisco che hanno diritto a vedersi riconosciute progressioni di carriera - nelle aree e tra le aree - senza dover passare per le forche caudine di un'ulteriore selezione concorsuale; selezione che, seppur mantenga il suo valore e la sua efficacia, peraltro costituzionalmente dichiarati, per l'iniziale accesso nell'amministrazione finanziaria, risulta poi inadatta a garantire la premialità di competenze così peculiari e diviene pertanto inevitabilmente derogabile, come previsto dalla stessa Costituzione.

La tutela riguarda anche gli ex dipendenti di Equitalia s.p.a. i quali, transitati nel settore pubblico a seguito della riforma normativa del sistema di riscossione nazionale, hanno diritto in questo nuovo ambito a veder riconosciute le loro specifiche professionalità, maturate dopo anni di attività nel settore, senza dover affrontare l'incertezza di un concorso che non potrebbe valorizzare le competenze maturate e finirebbe per ridurre a mera *chance* occupazionale quella



# UNADIS

UNIONE NAZIONALE DEI  
DIRIGENTI DELLO STATO

che rappresenta invece una necessaria e legittima aspettativa di dovuto riconoscimento lavorativo.

E' per questo che gli ex incaricati e questo sindacato sono così determinati nella rivendicazione ed è per questo che lo sciopero del 30 giugno scorso, pur rappresentando lo strumento estremo della lotta, costituirà soltanto l'inizio di una metodologia rivendicativa che sarà reiterata sino a quando non si aprirà un fattivo tavolo di concertazione per la soluzione delle problematiche che affliggono oramai da troppo tempo il personale dell'amministrazione finanziaria.

C'è tanta speranza nel "nuovo corso" delle Agenzie fiscali.

E' per questo che, anche confidando nel suo notorio pragmatismo e nella sua sensibilità giuridica ed istituzionale, manifesto tutta la disponibilità di questo sindacato e della categoria rappresentata di lavoratori ad avviare un sereno e proficuo confronto e, restando in attesa di un suo riscontro, le auguro un buon lavoro alla guida della macchina fiscale nell'interesse dell'intero sistema Paese.

  
*Dott. Avv. Barbara Casagrande*